

Il patrimonio culturale pugliese

Ricerche, applicazioni e best practices

Atti del II congresso
BENI CULTURALI IN PUGLIA
Volume 2

DiSTeGeo, Università degli Studi di Bari
28-30 settembre 2022

A cura di Giovanna Fioretti & Cinzia Campobasso

Edizioni Fondazione Pasquale Battista

Atti del II congresso
BENI CULTURALI IN PUGLIA
Il patrimonio culturale pugliese. Ricerche, applicazioni e *best practices*
Bari, 28-30 settembre 2022

A cura di Giovanna Fioretti e Cinzia Campobasso

In copertina: Rosone della Chiesa di S. Maria Veterana, ricostruzione a cura di Salvatore Capotorto

Atti del II congresso
BENI CULTURALI IN PUGLIA
Il patrimonio culturale pugliese. Ricerche, applicazioni e *best practices*
Bari, 28-30 settembre 2022

Ideazione e coordinamento

PUGLIA MIA

Associazione per la ricerca, la valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale della Puglia

Fondazione Pasquale Battista

Ente no-profit per la promozione, lo sviluppo di iniziative e attività culturali

Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Patrocini

Ass. Industria turistica e culturale, Gestione e valorizzazione dei beni culturali, Regione Puglia

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Università del Salento

Università degli Studi di Foggia

Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Bari

GABEC – Gruppo nazionale informale georisorse, ambiente, beni culturali

AIAR – Associazione Italiana di Archeometria

SIGEA – Società Italiana di Geologia Ambientale APS

Presidente

Giovanna Fioretti

Comitato scientifico

Mauro Paolo Bruno (Regione Puglia); Angela Calia (Consiglio Nazionale delle Ricerche, Lecce); Cinzia Campobasso (Fondazione Pasquale Battista, PUGLIA MIA); Giuseppe Carlone (Politecnico di Bari); Rossella de Cadilhac (Politecnico di Bari); Manuela De Giorgi (Università del Salento); Giacomo Eramo (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Fabio Fatiguso (Politecnico di Bari); Pasquale Favia (Università di Foggia); Antonello Fiore (SIGEA APS); Giovanna Fioretti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro; PUGLIA MIA); Francesco Gabellone (Consiglio Nazionale delle Ricerche); Fabio Galeandro (Ministero della cultura); Vincenzo Iurilli (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Annarosa Mangone (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Nicola Martinelli (Politecnico di Bari); Marcello Mignozzi (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Italo Maria Muntoni (Ministero della cultura); Filomena Ranaldo (Museo della Preistoria di Nardò); Anita Rocco (Ministero della cultura); Luisa Sabato (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Nicola Maiellaro (Consiglio Nazionale delle Ricerche)

Comitato organizzativo

Cinzia Campobasso (Fondazione Pasquale Battista, PUGLIA MIA); Marina Clausi (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Giacomo Eramo (Università degli Studi di Bari Aldo Moro); Giovanna Fioretti (Università degli Studi di Bari Aldo Moro, PUGLIA MIA); Annalisa Zito (Fondazione Pasquale Battista)

Edizioni Fondazione Pasquale Battista

Volume pubblicato grazie al finanziamento di Levigas SpA

Tutti i contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a revisione del comitato scientifico

Tutti i diritti sono riservati

ISBN 979-12-210-3581-0

INDICE

Tecnologie digitali per i beni culturali

Applicazione della Tecnologia di Fabbricazione Digitale FFF ai Beni Culturali: il caso del restauro di un ciborio in legno <i>D. Fico, D. Rizzo, V. De Carolis, F. Montagna, R. Casciaro, C. Esposito Corcione</i>	1
Accuratezza geometrica e arricchimento semantico nel HERITAGE - BIM. Una nuova proposta operativa <i>A. Musicco</i>	7
Metodologie speditive di documentazione e rilievo per i centri storici. La pavimentazione storica nell'ambito della cattedrale di Ostuni <i>F. Errico, S. Brescia, C. De Iaco, G. Rossi</i>	12
Analisi del patrimonio artistico digitalizzato mediante reti neurali <i>G. Castellano, G. Vessio</i>	18
Lecture, libri e testi in espansione: il modello EXEbook. Per una nuova interazione con l'editoria a stampa <i>N. Barbuti, M. De Bari, P. Azzella</i>	22
Una metodologia innovativa per l'acquisizione di ambienti angusti <i>S. Capotorto</i>	26
Monitoraggio dello stato di conservazione di beni culturali, mediante il supporto di tecnologie digitali e ambienti tridimensionali: il caso di Palazzo Palmieri <i>R. A. Galantucci</i>	32
Rilievi laser e fotogrammetrici per la tutela e valorizzazione di beni culturali: il caso della grotta di San Michele a Minervino Murge e la cava ad orme di dinosauro di Lama Balice <i>S. Cardia, B. Palma, M. Pagano, F. Langella, M. Petruzzelli, A. Marsico, M. Marino, M. Parise</i>	38
Conoscere per valorizzare. Censimento del patrimonio storico di Conversano <i>P. Perfido, C. Nacci</i>	44
La fotogrammetria come strumento per valorizzare e preservare collezioni fossili: un esempio applicato ai molluschi pleistocenici di Gravina in Puglia <i>E. Lippolis</i>	48
Fotografia immersiva, fruizione e memoria: l'esperienza <i>Virtual Tour</i> nel contesto di Arpi (FG) <i>A. Belardinelli, D. Musmeci, P. Munzi, I. M. Muntoni</i>	53
Open Data e patrimonio culturale digitale: il progetto Open Memory Apulia <i>N. Barbuti, S. Riso</i>	59
Una mappatura digitale per i borghi delle aree interne pugliesi <i>V. Colaprice, N. Barbuti</i>	65
La digitalizzazione del progetto " <i>Touch Sky</i> ", INAF <i>M. Nobile, A. Mandolla, N. Barbuti</i>	71
Conoscere e prevenire i rischi del patrimonio costruito pugliese mediante realtà virtuale <i>F. Fatiguso, S. Bruno, E. Cantatore, M. De Fino</i>	75
Strumenti IoT per visite interattive a siti di interesse culturale <i>F. Balducci, P. Buono, M. F. Costabile, G. Desolda, R. Lanzilotti, A. Piccinno</i>	87

Un Hovic da riscoprire: la sperimentazione del metodo RTI per la documentazione delle tracce superficiali de “L’Ultima Cena”. Nuove prospettive di indagine e applicazioni 92
C. Campobasso, S. Capotorto

AMA - Architetture Moderne in Abbandono. Una piattaforma web partecipata per il riconoscimento e la risignificazione del patrimonio “a rischio” in Puglia 98
L. Pietropaolo

Restauro

Progetti di parchi archeologici preistorici nella Puglia Centrale: i casi di studio di Santa Barbara e Madonna di Grottole a Polignano a Mare (BA) 103
A. Diceglie, L. Lorusso, L. L. Petrocelli

Intervento di restauro degli altari dell'ex chiesa di S. Maria di Ognibene a Lecce 107
F. Ghio

Un approccio alla Conservazione fondato sulla conoscenza. Il Documento di Indirizzo alla Progettazione per il patrimonio architettonico della Diocesi Nardò-Gallipoli 113
F. A. Metafunne

Tecnologie e materiali innovativi nel Restauro archeologico. L’anastilosi della piazza porticata di Egnazia 119
V. Santoro

La 'Fontana Monumentale del Petrucci': un approccio globale al recupero e alla valorizzazione 125
A. Lobascio, G. Candela, S. Ferrante, C. S. Fioriello, R. Franchelli, G. L. Leccisotti, S. Lopopolo, L. Maddalena, C. Russo

I colori ritrovati di Arpi: prime note sugli intonaci dipinti inediti provenienti dagli scavi del '71-'72. Spunti per il restauro 131
F. Capacchione, I. M. Muntoni, S. Patete

L’hydria apula a figure rosse della tomba 1/1975 di Gravina in Puglia, Botromagno: dalla fase conoscitiva alle scelte metodologiche del restauro per l’adeguamento cromatico delle lacune 137
A. De Nucci, G. Eramo, A. Dezio, M. Corrente

Studio storico-artistico, diagnostica e restauro di un gargoyle lapideo proveniente da Rutigliano. Tre prodotti biocidi a confronto per la rimozione di patine biologiche 143
A. Mancini, M. De Tullio, I. Di Liddo, E. Longo, A. Mangone, A. Monno, L. Spalluto

La scena barocca. Largo Cattedrale a Monopoli: dalla costruzione dello spazio urbano ai recenti restauri 149
P. Intini, P. Intini, F. La Viola

La cultura dei restauri in Puglia fra Ottocento e Novecento: il caso della cattedrale di Altamura. Una nuova lettura della sua storia edilizia 155
M. Visceglia

Il sarcofago di Sparano da Bari: studio, restauro e innovazione 161
M. Mastrorilli, R. Comparelli, M. Dell’Edera, I. De Pasquale, P. Acquafredda, R. Bianco, A. Mangone, A. Monno, L. Spalluto, E. Longo, G. Tempesta, L. Curri

Bonus edilizi e cultura del restauro. Il caso delle architetture di villeggiatura *fin de siècle* del basso Salento 167
A. Ponzetta

Studio storico-artistico, tecnico, archeometrico e restauro del leggio della chiesa di S. Maria della colonna e S. Nicola di Rutigliano <i>G. Mancarella, A. Mangone, P. Acquafredda, R. Bianco, G. Eramo, T. E. De Lillo</i>	172
Conservazione e sperimentazione nell'ambito del PON PUGBR-01 di Egnazia (Fasano - BR). Il restauro della Tomba del Pilastro - utilizzo degli oli essenziali per il biodeterioramento <i>F. Galeandro, M. L. De Toma</i>	178
Restauro di frammenti di dipinti murali di provenienza archeologica rinvenuti in largo castello a Bisceglie - BT. Studio dei frammenti lapidei dipinti: ipotesi di ricostruzione virtuale del contesto strutturale di appartenenza al fine della musealizzazione <i>V. Sblendorio, M. L. De Toma, G. Eramo</i>	184
La tutela dell'architettura dell'età neoclassica nell'attività della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari <i>F. Gotta, A. Sylos Labini, G. Berardi</i>	190
Non solo archeologia. Fabbriche industriali di Puglia e argomenti per la conservazione <i>L. Serafini</i>	195
Stucchi, policromie e lacune. Il restauro della volta dell'aula della settecentesca chiesa di Sant'Angelo in Borgo a Monopoli (BA) <i>A. Quartulli, F. La Viola</i>	201

Modelli di gestione e tecniche di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale

BTO. Biblioteca Greca di Terra d'Otranto <i>D. Arnesano, A. Capone</i>	207
La PA e la gestione dei progetti culturali: Appalti di servizi e Project Management <i>V. Gigante</i>	212
L'Ecomuseo della Via Appia a Muro Tenente, un esperimento innovativo nella progettazione partecipata del Patrimonio <i>G.J. Burgers, C. Napolitano, I. Ricci</i>	217
Centralità del disegno e del rilievo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale. Il caso dell'architettura ipogea in Puglia <i>A. V. Dilauro</i>	223
Un framework WebGIS interattivo per la promozione e la gestione di aree naturali finalizzato alla valorizzazione e alla consultazione mobile di percorsi naturalistici <i>A. Varasano, S. Capotorto, M. Mohajane</i>	229
Sulle tracce di Talos: Ruvo che canta e incanta tra memoria storica e identità musicale <i>D. S. Doronzo</i>	235
La valutazione d'impatto sociale nel <i>cultural heritage: balanced scorecard</i> e gestione strategica del settore educativo <i>V. N. Scalcione</i>	241
L'innovazione strategica sostenibile nel Museo Archeologico «MArTA» di Taranto <i>N. Iaffaldano</i>	245
Open government e piattaforme digitali per la gestione del patrimonio culturale: buone pratiche del Comune di Martina Franca <i>C. C. Ancona, C. S. Fioriello, R. Romano</i>	251

Herdonia. Architettura e Restauro per un progetto di Parco archeologico <i>E. V. Cordasco, I. Lavermicocca, C. Milardo</i>	257
Excavation at Monte Sannace - Scavi archeologici aperti: un esempio di cooperazione nella valorizzazione del patrimonio storico-archeologico <i>P. Palmentola, V. Stasi</i>	263
“Dalla terra al Museo”: percorsi didattici di valorizzazione del patrimonio archeologico della Daunia <i>I. M. Muntoni, M. Pierno, C. Russo, A. Fratta</i>	268
Il patrimonio architettonico minore e vernacolare della Murgia <i>G. Martines</i>	274
La gestione del patrimonio culturale tra istituzioni e comunità di eredità: il Parco Nazionale dell’Alta Murgia <i>A. Cicirelli</i>	279
Archeologia e Comunità. Un caso di ricerca partecipata nel territorio di Castellaneta (TA) <i>L. Piepoli, R. Rotondo, M. Sciscio</i>	284
La via possibile. Il ruolo del Terzo settore nella gestione dei beni culturali <i>A. Lombardo</i>	290
DAUNIA LAND ART. Archeologia e Arte Contemporanea per dare nuova forma alla valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale di Capitanata <i>N. M. Mangialardi, M. Maruotti</i>	296
Disegno e sperimentazione. Strategie di valorizzazione di un oggetto visuale, la città <i>V. Castagnolo, A. C. Maiorano, G. Rossi</i>	302
“Progetto OLEA”: strategie innovative per la valorizzazione della filiera elaicola <i>C. S. Fioriello, D. Colaninno</i>	308

La ‘Fontana Monumentale del Petrucci’, un approccio globale al recupero e alla valorizzazione

Arianna Lobascio, Giuseppe Candela, Salvatore Ferrante, Custode Silvio Fioriello, Rocchino Franchelli, Giovanni Luca Leccisotti, Stefania Lopopolo, Leonardo Maddalena, Carla Russo

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Abstract

Questo lavoro intende delineare l’articolato percorso di riappropriazione conoscitiva, recupero funzionale e consapevole condivisione di un manufatto monumentale di grande interesse riguadagnato di recente alla fruizione della comunità di San Paolo di Civitate: la Fontana Monumentale concepita nel 1930 da Concezio Petrucci e restituita alla collettività nel 2021. Le tappe dell’impegno teorico, metodologico, tecnico-pratico di ripristino tettonico e contestuale qui disegnate servono a riprendere e a scandire il processo ideale e materiale di originaria impostazione, progressivo oblio, riconquista urbanistica e rinnovata proposta partecipativa di un “luogo” culturalmente e socialmente utile per un’intera compagine cittadina.

Introduzione

Il contributo pertiene il recupero e la valorizzazione della Fontana Monumentale di San Paolo di Civitate ideata da Concezio Petrucci, urbanista e “architetto delle città nuove”, che nel 1930 ne offrì il progetto alla propria Città natale. La donazione segnò l’inizio di una vicenda travagliata: la morte prematura dell’autore, i rimaneggiamenti, gli spostamenti, infine l’abbandono si susseguono fino al 2018, quando il riconoscimento del valore storico-artistico e la mobilitazione popolare permettono il finanziamento dei lavori sostenuto secondo distinti cespiti già nel 2019. Un’équipe interdisciplinare ha espresso un’azione sinergica, assicurando la ricostruzione delle vicissitudini, la ricollocazione nella sede iniziale (piazza centrale della città), la restituzione funzionale con impianti idraulici e illuminotecnici, il restauro conservativo, l’ottimizzazione della fruizione e la divulgazione multimediale dei risultati acquisiti. L’approccio “archeologico”, la visione contestuale e lo sguardo olistico permettono così di sottrarre al degrado la Fontana Monumentale e di riguadagnarne il portato simbolico-culturale, sia garantendole il riconoscimento pubblico di valore e la conseguente mobilitazione dal basso per la sua rinascita sia restituendole la dignità di patrimonio tangibile e intangibile di intenso profilo identitario per la collettività (Volpe 2020).

[C.S.F.]

Concezio Petrucci e la Fontana Monumentale

Concezio Petrucci (San Paolo di Civitate [FG], 1902-1946), si forma come architetto presso la Regia Scuola Superiore di Architettura di Roma e sin da subito ricopre i primi incarichi professionali e accademici, segnalandosi in epoca fascista (1935-1939) per il coinvolgimento nella progettazione delle città di fondazione quali Aprilia, Pomezia, Fertilia, Borgo Segeszia. Nel 1930, all’età di 28 anni, ottiene la direzione dell’Ufficio Urbanistico di Bari, per la quale l’anno dopo concepisce il Piano Regolatore e l’elaborato di diradamento edilizio del centro storico.

Il progetto della Fontana Monumentale, da lui ideato nel 1930 (figura 1), prevede la vasca inferiore a pianta esagonale, all’interno della quale sorgono tre colonne, sormontate da altrettanti elementi pisciformi e circostanti la vasca superiore triangolare, sulla quale si installa la statua raffigurante un nudo femminile. L’esecuzione dei lavori viene avviata nel 1936 con la realizzazione degli elementi lapidei e diretta dal Petrucci stesso. Alla morte prematura dell’architetto, nel 1946, i lavori vengono interrotti e ripresi soltanto nel 1955, quando gli elementi lapidei realizzati vengono installati in piazza Aldo Moro, già piazza della Rivoluzione, nell’esatta collocazione voluta dal Petrucci. Nel 1956 i lavori sono ultimati con la realizzazione degli elementi scultorei bronzei da parte dello scultore Nicola Schiavone e la Fontana Monumentale viene finalmente inaugurata.

La storia conservativa dell’opera è tuttavia travagliata. Negli anni Sessanta, un parroco locale ordina la rimozione del nudo femminile per ragioni moralistiche, sostituendolo con un elemento scultoreo astratto di foggia contemporanea, che scarsamente si armonizzava allo stile più classicheggiante della Fontana Monumentale. Il nudo femminile risulta poi ricollocato nella sua posizione originaria solo all’inizio degli anni Novanta. Nel 1985 nondimeno la Fontana Monumentale nella sua interezza subisce un primo spostamento in piazza Municipio, poiché si riteneva essa costituissero un’ostruzione per il passeggio cittadino nella piazza. Nel 2006 si registra il secondo spostamento, questa volta nella villa comunale, ed inoltre, nel

2007, il monumento perde anche la sua funzione di fontana, giacché è convertita in fioriera mediante la sistemazione di terriccio e piante nella vasca inferiore e l'aggiunta di sedute perimetrali (figura 2).

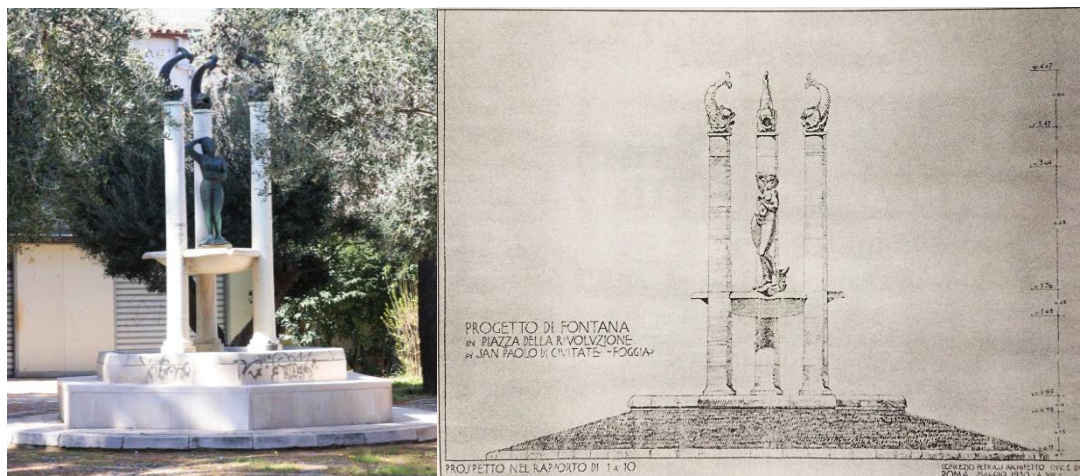


Figura 1 (a sinistra). Progetto originale a firma di Concezio Petrucci elaborato nel suo studio romano nel maggio del 1930. Figura 2 (a destra). Ubicazione in villa comunale e stato di conservazione (anno 2018).

Progetto di recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione

Il progressivo peggioramento delle condizioni della Fontana Monumentale determina l'inizio della mobilitazione da parte di studiosi e cittadini. Il professor Arturo Cucciolla e l'architetto Gianfranco Piemontese dedicano delle monografie rispettivamente all'architetto Concezio Petrucci (Cucciolla 2006) ed allo scultore Nicola Schiavone (Piemontese 2013). Successivamente, a partire dal 2015, cominciano a comparire sui social network i primi post e video di sollecitazione da parte della cittadinanza, fino a quando nel 2018 la delegazione FAI di Foggia lancia una raccolta firme per chiedere la tutela della Fontana Monumentale, ottenendo 2.570 sottoscrizioni, un numero significativo, in quanto la popolazione di San Paolo di Civitate conta circa il doppio degli abitanti.

Infine nel 2019, l'Istituto Scolastico "Raffaele Grimaldi" partecipa, quale ente promotore dell'intervento di recupero, all'avviso pubblico della Regione Puglia sui luoghi identitari (POR Puglia 2014-2020) con il progetto di "Recupero, rifunzionalizzazione e valorizzazione della Fontana Monumentale del Petrucci in San Paolo di Civitate", redatto dal Raggruppamento Temporaneo di Professionisti (RTP) coordinato dall'arch. Giuseppe Candela, che si è occupato della parte architettonica, con la presenza dell'ing. Giovanni Luca Leccisotti per la parte impiantistica, dell'ing. Salvatore Ferrante per il coordinamento della sicurezza, delle restauratrici Stefania Lopopolo e Carla Russo per il progetto di restauro rispettivamente delle parti lapidee ed enee. Il progetto ottiene il finanziamento dei lavori, vedendo dunque allo stesso tempo riconosciuta istituzionalmente la Fontana Monumentale quale opera identitaria della Puglia. In seguito, nel 2020, vengono apportate delle migliorie al progetto originario mediante l'Art Bonus, cifra indicativa del coinvolgimento attivo da parte dei privati cittadini nella tutela del monumento. Il Comune di San Paolo di Civitate appalta l'esecuzione degli interventi a Maddalena Restauri di Maddalena Leonardo per la parte relativa ai lavori e ad Opus Multimedia per la parte dei servizi divulgativi multimediali, sotto la direzione dei lavori del suddetto Raggruppamento temporaneo di professionisti e restauratori.

Stato di conservazione

La Fontana Monumentale versava complessivamente in pessimo stato di conservazione (figura2). È stata effettuata la mappatura delle forme di degrado rilevate. Gli elementi lapidei apparivano interessati da:

- depositi superficiali incoerenti, quali terriccio, polvere, etc.;
- biodeterioramento sottoforma di guano, nonché di croste e patine di microrganismi;
- incrostazioni carbonatiche dovute al ristagno e alla percolazione delle acque di ricircolo e meteoriche, soprattutto in corrispondenza della conca triangolare superiore e dei fusti delle tre colonne;
- graffiti localizzati sulle colonne e sulla vasca inferiore e realizzati con pennarelli e bombolette spray;
- interventi manutentivi precedenti, quali stuccature a base cementizia e una colata di liquido bituminoso sul basamento di una colonna;
- degrado strutturale, consistente in microlesioni e lacune nonché in una fessurazione profonda dell'estremità superiore di una colonna.

Gli elementi bronzei erano interessati da:

- depositi incoerenti, quali particolato atmosferico e polvere;

- incrostazioni carbonatiche tenaci, soprattutto sul labbro inferiore di uno dei tre elementi pisciformi;
- biodeterioramento dovuto a sporadici, ma deturpanti depositi di guano;
- depositi stratificati di prodotti di corrosione (ossidi, carbonati, cloruri) sotto forma di patine e linee geodetiche, specialmente in corrispondenza delle gambe della figura femminile e delle bocche dei pesci;
- corrosione delle staffe in lega di ferro presenti all'interno degli elementi pisciformi;
- un singolo segno grafico eseguito con pennarello indelebile sul pube della figura femminile;
- materiali di varia natura sovrammessi localizzati e riconducibili a interventi manutentivi.

Interventi conservativi

L'intervento di restauro degli elementi lapidei è stato effettuato in parte nella precedente sede in cui era collocata l'opera (villa comunale) e in parte in piazza Aldo Moro, ad avvenuto spostamento dell'opera nella sede storica originaria. In seguito all'esecuzione di opportuni saggi di pulitura, sono state condotte le seguenti fasi operative:

- rimozione a secco dei depositi mediante spolveratura (spazzole e aspiratore) e meccanicamente con bisturi;
- disinfestazione da microrganismi mediante Biotin T diluito in acqua al 4% con nebulizzatore e a pennello e successiva rimozione con bisturi e spazzolino;
- pulitura delle superfici dai depositi coerenti e dalle incrostazioni con impacchi di soluzione AB57 e successiva rimozione con spazzolini, bisturi, specilli e acqua;
- rimozione dei graffiti mediante impacchi di diluente e acetone e rifinitura con microsabbatrice;
- rimozione a secco delle vecchie stuccature a base cementizia e della colata di bitume mediante piccoli scalpelli, spazzole e aspiratori;
- riassetto dei corpi disgiunti mediante resine epossidiche e barre in vetroresina da 10 mm Ø;
- stuccatura di giunti e lacune con malta a base di calce idraulica, nel rispetto di cromia e granulometria del supporto lapideo (figura 3);
- trattamento finale protettivo mediante SILO 111 nebulizzato sull'intera superficie.



Figura 3 (a sinistra). Riassemblaggio e stuccatura del rocchio superiore di una delle tre colonne in pietra. Figura 4 (a destra). Esecuzione di alcuni saggi di pulitura su uno dei tre elementi pisciformi in bronzo.

Gli elementi bronzei sono stati smontati e l'intervento di restauro si è svolto in laboratorio. In seguito all'esecuzione di opportuni saggi di pulitura (figura 4), sono state condotte le seguenti fasi operative:

- rimozione a secco dei depositi superficiali incoerenti mediante spolveratura con spazzole e aspiratore.
- pulitura delle superfici interne con idropulitrice;
- pulitura dei depositi esterni mediante spazzolatura di Tween® 20 diluito al 2% in acqua, misurando la conducibilità fino all'ottenimento di valori bassi e stabili;
- rimozione delle incrostazioni carbonatiche, meccanicamente (micromotore, bisturi, scalpello) e chimicamente (impacchi localizzati di EDTA bisodico al 5% in acqua);
- ogni fase in umido è seguita da disidratazione con etanolo;
- asportazione dei materiali sovrammessi, operata meccanicamente (bisturi, micromotore) e chimicamente (solvent gel, diluente nitro a tampone, acetone ed etanolo) in base alla loro natura;
- riequilibrio cromatico delle aree alterate a forte contrasto mediante velatura con pigmenti naturali.
- pulitura delle parti in ferro con spazzole su micromotore e trattamento stabilizzante con Fertan®;

- trattamento protettivo mediante due applicazioni di Incral 44 al 50% in acetone e uno strato finale “di sacrificio” di cera microcristallina;
- riposizionamento degli elementi scultorei nella collocazione originaria e incollaggio con resina epossidica bicomponente. La statua femminile è stata inoltre ancorata con barre filettate in acciaio inox.

Opere architettoniche e impiantistiche

Il progetto attuato per il recupero integrale ha previsto una serie di opere di carattere architettonico e impiantistico, a partire dalla preparazione del sito di ricollocazione del monumento, nel centro dell'isola pedonale maggiore di piazza Aldo Moro, con la rimozione della pavimentazione esistente nell'area circolare della sede originaria individuata nel 1956, lo scavo, la posa di ghiaia di sottofondo, la ricollocazione dei conci originari del cordone lapideo perimetrale del monumento e la realizzazione parziale dei dispositivi impiantistici sotto traccia di carattere idraulico ed elettrico, propedeutici alla implementazione delle opere fuori terra, in parte realizzate quando ancora il manufatto era ubicato nella villa comunale. Infatti, per consentire la piena rifunzionalizzazione e valorizzazione della fontana, il progetto impiantistico ha previsto i seguenti interventi:

- un impianto idrico di ricircolo dell'acqua mediante elettropompa a secco installata in pozzetto dedicato, distribuzione delle linee interrate di prelievo dalla vasca ed adduzione alle tre bocche di uscita dell'acqua presenti nella fontana;
- un sistema di riempimento della fontana dal contatore idrico comunale esistente in piazza Aldo Moro;
- un impianto di scarico e troppo pieno dalla fontana direttamente al pozzetto fognario esistente in piazza Aldo Moro;
- un impianto elettrico di alimentazione e automatismo del sistema di pompaggio della fontana con alimentazione elettrica derivata da impianto pubblico esistente e nuovo quadro elettrico di alimentazione e protezione installato in prossimità del monumento;
- un impianto di illuminazione *ad hoc*, con la previsione di scenari alternativi multicolore azionabili a distanza, alimentato dal nuovo quadro elettrico e dotato dei dovuti automatismi.

La successiva delicatissima fase di traslazione del monumento dalla villa comunale alla sede originaria ha richiesto il preventivo placcaggio temporaneo delle colonne del ninfeo con tavolato ligneo e fili di ferro, al fine di impedire movimenti tali da creare fratture nel materiale lapideo durante il trasferimento. Inoltre sono state installate quattro piastre metalliche dotate di occhiello su altrettanti lati della platea cementizia esagonale di base, al fine di consentire l'aggancio delle funi di acciaio, necessarie per il sollevamento dell'intero manufatto.

La traslazione del monumento, ancora privo degli elementi bronzei, è avvenuta con l'impiego di un autocarro dotato di un argano a due bracci, a ciascuno dei quali sono state ancorate due delle quattro funi collegate alle quattro piastre installate alla base del manufatto che è stato sollevato dal sito in cui si trovava, collocato sul mezzo, trasportato in piazza Aldo Moro e ricollocato nel sito originario previamente predisposto, come già detto.

Successivamente si è proceduto con la impermeabilizzazione interna della vasca esagonale cementizia, mediante la realizzazione di uno strato cementizio di livellamento e la successiva rasatura corticale con uno strato di malta epossicementizia tricomponente e due strati di malta cementizia bicomponente impermeabilizzante di colore bianco che hanno interessato anche la base in cemento delle tre colonne lapidee, destinata a rimanere sommersa. Questa operazione è stata effettuata solo dopo aver installato tutti gli elementi impiantistici all'interno della vasca (pozzetto filtro, pozzetto di scarico, bocchetta di troppo pieno, *strip led* sotto-cordolo). L'impermeabilizzazione esterna delle pareti della vasca, destinate al contatto con il terreno perimetrale di riempimento, è stata realizzata con l'applicazione di una membrana bugnata in polietilene ad alta densità.

L'area perimetrale del monumento, tra la vasca esagonale e il cordolo circolare lapideo, è stata riconfigurata secondo il progetto del 1930 del Petrucci, prevedendo superfici inclinate che sono state pavimentate con la tradizionale tecnica dell'acciottolato di fiume. I sei spicchi di quest'area, originati da ciascuno dei sei lati della vasca, sono stati pavimentati in modo alternato con ciottoli di colore bianco e di colore tendente al beige/sabbia.

Infine è stata recuperata la ringhiera metallica perimetrale del 1956, fortunatamente lasciata al contorno di un albero in un giardino pubblico all'indomani della rimozione della fontana in piazza Aldo Moro, nel 1985. La ringhiera è stata sabbiata, ricomposta e installata lungo il lato interno del cordone lapideo perimetrale. Quindi è stato installato il pannello informativo, con struttura metallica, riportante i dati essenziali del monumento anche in alfabeto *Braille* per consentire la fruizione ai non vedenti. Dopo l'installazione, sia la ringhiera sia il pannello informativo sono stati trattati con antiruggine e colorati con vernici a base di polveri di bronzo.

Fruizione e divulgazione

Le opere architettoniche e impiantistiche menzionate, insieme a quelle di restauro trattate nei paragrafi precedenti, hanno restituito integra la Fontana Monumentale del Petrucci nel suo sito d'origine, perfettamente funzionante, resa maggiormente godibile grazie agli interventi illuminotecnici operati per la visione notturna (figura 5) e fruibile da remoto grazie alle soluzioni multimediali appositamente attuate (sito web dedicato "www.fontanapetrucci.com" raggiungibile anche tramite *Qr code* sul pannello informativo; canale YouTube "Fontana Petrucci"). Queste ultime consentono all'utente di conoscere la figura del Petrucci ed apprezzare le caratteristiche della Fontana Monumentale, la sua storia, le sue vicissitudini, le fasi di restauro e recupero gestite, grazie alla pubblicazione di foto e video realizzati nel corso dei lavori. Sono pubblicati inoltre gli eventi di piazza che si svolgono periodicamente intorno al monumento.

Nel corso dell'intervento, gli allievi dell'Istituto scolastico "R. Grimaldi", che ha promosso la realizzazione del progetto, hanno potuto assistere ad alcune fasi di cantiere sperimentando di persona la rinascita del monumento petrucciano.



Figura 5. La Fontana Monumentale in seguito al completamento degli interventi descritti.

Conclusioni

Questo intervento dunque da una parte finalizza il lavoro (di restauro fisico, ma anche di ricomposizione di pratiche sociali e ideali) di una vasta gamma di amministratori e professionisti che concretamente sperimentano e utilizzano gli apparati teorici prodotti dalla ricerca scientifica cimentandosi in progetti innovativi; dall'altra parte, ripropone (sortendovi un esito di efficacia non scontata) il tema del rapporto "città/cultura" (Crivello 2012), giacché la vita quotidiana (pure) in città costituisce sempre un'esperienza culturale e, in generale, vivere in ambiente urbano implica l'immergersi in uno spazio popolato da filiere di tradizione e reazione sociali, reali e simboliche, micro- e macro-scopiche. La "città creativa" così si nutre, si sostanzia e si rigenera mediante «pillole di coscienza collettiva» (Poce 2021) secondo un rinnovato principio territorialista che guarda ai valori dell'ambiente fisico, dell'ambito costruito e del quadro antropico interpretati nelle loro relazioni coevolutive (Magnaghi 2020).

[C.S.F.]

Scheda degli interventi

Scheda di Intervento finanziato dal PO.FESR 2014-2020

Ente promotore: Istituto scolastico comprensivo “R. Grimaldi” – San Paolo di Civitate (FG)

Ente beneficiario: Comune di San Paolo di Civitate (FG)

Responsabile del Procedimento: ing. Domenico Trotta

Progettazione, Direzione dei Lavori, Coordinamento della sicurezza: RTP “Candela, Ferrante, Leccisotti, Lopopolo, Russo”

Ditta Appaltatrice dei lavori: Maddalena Restauri di Maddalena Leonardo

Ditta Appaltatrice dei servizi multimediali: Opus Multimedia di Rocchino Franchelli

Ditte Sub-appaltatrici dei lavori: Consorzio CO.PRO.L.A. (opere edili), Impiantistica Pilolli di Michele Pilolli Antonio (impianto elettrico e di illuminazione), Antonio Trentalange (impianto idraulico)

Ditte sub-affidatarie (lavori edili): Edil Pennacchia di Umberto Pennacchia e Luigi, Edil Matera di Gianluca e Pietro Matera, Sante Ferrante.

Scheda di Intervento finanziato con Art Bonus

Ente promotore e beneficiario: Comune di San Paolo di Civitate (FG)

Responsabile del Procedimento: ing. Domenico Trotta

Progettazione, Coordinamento della sicurezza in fase progetto: ing. Domenico Trotta

Direzione dei lavori, Coordinamento della sicurezza in esecuzione: RTP “Candela, Ferrante, Leccisotti, Lopopolo, Russo”

Ditte appaltatrici: Consorzio CO.PRO.L.A. (opere edili), Impiantistica Pilolli di Michele Antonio Pilolli (impianto elettrico e di illuminazione), Antonio Trentalange (impianto idraulico)

Esecutori degli interventi di restauro e traslazione del monumento

Restauro delle parti lapidee: Maddalena Restauri di Leonardo Maddalena

Restauro dei bronzi: dr.ssa rest. Arianna Lobascio

Restauro e ricollocazione della ringhiera metallica: Bux Umberto

Traslazione del monumento: Traslochi Iannace Raffaele s.r.l.

Bibliografia

Crivello S. 2012, *Città e cultura*. Bussolè. 437, Carocci, Roma.

Cucciolla A. (a cura di) 2006, *Vecchie città/città nuove: Concezio Petrucci 1926-1946*, Edizioni Dedalo, Bari.

Deliberazione del Podestà del 1930 n. 55, Registro delle Deliberazioni dal n. 77 del 1925 al n. 63 del 1930, Archivio del Comune di San Paolo di Civitate.

Deliberazione del Podestà del 1936 n. 110, Registro delle Deliberazioni del 1936, Archivio del Comune di San Paolo di Civitate.

Deliberazione di Giunta Comunale del 13 maggio 1954 n. 09, Registro delle Deliberazioni di Giunta Comunale del 1954, Archivio del Comune di San Paolo di Civitate.

Deliberazione di Giunta Comunale del 26 aprile 1955 n. 10, Registro delle Deliberazioni di Giunta Comunale del 1955, Archivio del Comune di San Paolo di Civitate.

Deliberazione di Giunta Comunale del 2 marzo 1956 n. 5, Registro delle Deliberazioni della Giunta Comunale del 1956, Archivio del Comune di San Paolo di Civitate.

Eliografia di Elaborato grafico a firma di Concezio Petrucci del maggio 1930, Ufficio Tecnico del Comune di San Paolo di Civitate.

Magnaghi A. 2020, *Il principio territoriale*. Saggi. Scienze sociali, Bollati Boringhieri, Torino.

Piemontese G. 2013, *Nicola Schiavone: scultore, pittore e architetto nella Puglia del '900*, Claudio Grenzi Editore, Foggia.

Poce R. (a cura di) 2021, *Pillole di coscienza collettiva. Immaginare l'inedito umano*, Kinetès Edizioni, Benevento.

Volpe G. 2020, *Archeologia pubblica. Metodi, tecniche, esperienze*. Studi superiori. 1203, Carocci, Roma.



ISBN 979-12-210-3581-0



9 791221 035810

50,00 €